Sulle strade dell'esodo ennesima ecatombe: 33 morti E due ragazzi spirano con una siringa nel braccio

Cinque miliardi spesi in fiori «Guardie e ladri» a San Pietro Dolci agli albanesi Cacciati in 100 da Ischia

Storie di festa e di morte dal grande ponte pasquale

Cronaca dei giorni di Pasqua e Pasquetta. Tutte quello che è successo in Italia e che era legato, in qualche modo, alle festività. Storie di festa ma anche, soprattutto di morte. Con trentatre vittime di incidenti stradali. Con due ragazzi che muoiono con una siringa infilata nel braccio. Storie di cronaca nera: allontanati da Ischia un centinaio di pregiudicati. Arrestati, a Roma, venti borseggiatori.

FABRIZIO RONCONE

ROMA. Pasqua di resurrezione per modo di dire: sono trentatre i morti sulle strade del grande esodo. Le agenzie di stampa fermano il calcolo alle dieci di sera, e raccontano. Delle vittime, diciotto hanno un'età compresa tra i 16 e i 21 anci. Due gli incidenti di do-menica, nel Varesotto e nel Pi-sano. A Vergate, lungo la stata-le 33 del Sempione, si scontrano quattro motociclette e un'auto: morti tre ragazzi di 18 anni. Vicino Pontedera, una Ford Fiesta turbo finisce contro un palo della luce. Erano in tre, sono rimasti nelle lamiere.

un paio della luce. Erano in tre, sono rimasti nelle lamiere. Sui verbale della polizia stradale: «Eccesso di velocità». E poi: tre persone morte a Reggio Emilia, due nel Ravennate, cinque nel Pesarese, quattro in Alto Adige, tre in Piemonte, due nelle Marche, due nel Tarantino, una sulla statale del Moncenisio, una sull'autodel Moncenisio, una sull'auto-strada Brescia-Milano. A Rovigo, due donne sono finite cor la loro Alfasud in un canale de Polesine. A Latina, una coppia di coniugi è invece scivolata con la loro Ford in un canale che scorre accanto alla via Ap-

pia.

Un massacro, e bisogna ag-giungerci due morti per le soli-te, dannate overdosi. La prima finisce, a Messina, nelle vene di Nunzio De Caro, 23 anni. La seconda finisce nel sangue di Luciano Oddo, un tossicodi-pendente di Enna. L'hanno-trovato la mamma e il papà. Era nella sua camera. Hanno chiamato un medico, non c'è stato niente da fare. E' andata meglio, sempre il giorno di Pa squetta, a un ragazzo di San Benedetto. Ha tentato di suicidarsi. Gli hanno salvato la vita due passanti che, insospettiti dal tubo di gomma infilato nel finestrino dell'auto, hanno spalancato la portiera. Voleva uccidersi con i gas di scarico. Sul sedile, una fotografia della fidanzata e una lettera indiriz-zata ai genitori. E' giunto in ospedale in stato di coma da monossido di cartenno. Si a monossido di carbonio. Si è svegliato dopo 30 minuti. Le agenzie battono storie di-

verse e tutte pasquali, mentre nei caselli delle autostrade si formano code rombunti. Ci sono rallentamenti, intasamenti popolo dell'esodo toma rientra con difficoltà. Ma an-che partire, in certi casi, non è stato facile. Come sull'auto-strada Milano-Bergamo-Brescia. In uscita, al mattino, ci so-no state code lunghe venti chi-lometri a causa di un'interruzione al transito nel tratto Seriate-Bergamo: c'era da rimuo-vere una bomba, inespolsa, della seconda guerra mondiale. L'hanno scoperta a due me-tri di pronfondità, tra l'aero-porto di Orio al Serio e l'adiacente carreggiata autostradale. Una storia piccola e cunosa ma ce ne sono altre, e spesso con molta cronaca nera den-

Retata di borseggiatori. Venti, e tutti presi in poche ore. E' successo a Roma. L'operazione «Pasqua sicura», annunciata dai carabinieri, funziona. Pattuglie in divisa e altre in abi-ti borghesi controllano centi-nata di persone. Si mischiano ai turisti, si fingono fedeli in piazza San Pietro. E sorveglia-no. Le venti persone arrestate sono state colte tutte, come spiega la legge, in «flagranza di reato»: vuol dire che le hanno sorprese a frugare con le mani

nelle tasche di gente ignara.

Vandali in una scuola. E' accaduto a Santa Teresa Riva

Como, lungo 23 chilometri di

strada contorta che costeggia i

l'ingresso al pronto soccorso

sta ragazza ha appena partori

Una prima ricognizione nel-

l'abitazione di Colorino non

aveva dato risultati. linché la

nire una precisa indicazione

«E' in soffitta». E II, all'alba di domenica, la neonata è stata scoperta. Non è chiaro se fosse

nata già morta o fosse decedu ta soffocata. Secondo i medic

era stata messa alla luce nel

pomeriggio o nella tarda sera-ta di sabato. Il padre, che la il

fattorino, e la madre, casalin-ga, hanno ribadito anche al so-stituto procuratore della re-

pubblica di Como, Daniela

conoscenza dello stato di gra-

vidanza della figlia. Neppure gli insegnanti della

ragazza, che frequentava il se-

condo anno dell'istituto magi

strale di Como, si surebbero

mai accorti di nulla. A. P. è ora

piantonata in una camera del-l'ospedale comasco. «Vorrei

esserle vicina - ha affermato

Una sedicenne di Colonno (Como) ha panorito

una bimba nella soffitta della sua abitazione. La

neonata, ormai senza vita, vi è stata trovata dai cara-

binieri, messi in allarme dai medici dell'ospedale di

Como, dove l'adolescente era giunta per una grave

emorragia. Il corpicino era chiuso in un sacchetto di

plastica. I genitori: «Eravamo all'oscuro di tutto». An-

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO BRANDO

che gli insegnanti non si erano accorti di nulla.

del solaio. Piccolo piccolo,

nella penombra, chiuso in un sacchetto di plastica e poi in

uno scatolone: il como ormai

senza vita di un bambina nata prematura, forse di sette od ot-

to mesi. I carabinieri di Menag-

gio l'hanno trovato l'altro ieri, verso le 6 del mattino, in un'a-

bitazione di Colonno, un mi-

tanti sulle rive del lago di Co-

mo. I militari erano giunti in questo antico borgo su indica-

zione della squadra mobile co-

zione della squadra mobile co-masca: l'agente di scrvizio al pronto soccorso dell'ospedale "Sant'Anna" del capoluogo aveva segnalato il ricovero di un'adolescente con una forte

morragia. I segni – secondo i nedici – di una gravidanza

portata malamente a termine. Però del neonato non c'era al-

E la ragazza? Spaventata,

turbata, non pareva in grado di fornire alcuna informazione.

Né i genitori della giovane mo-

stravano di essere al corrente dello stato in cui si trovava la fi-

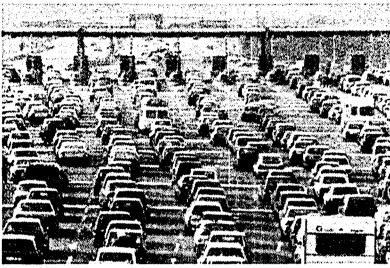
glia sedicenne, «Non ne sape-

vamo nulla», ha detto fin dal

primo momento la madre, in-

rrogata dagli inquirenti. Sa-

cuna traccia.



Morire in mare. Per una battuta di pesca. Succede in Sardegna, nelle acque di Capo Sandalo, a Carloforte. Le gene-ralità della vittima: Antonio Ca-

perchè la contraccezione entri

a far parte sistematicamente della vita di un individuo. Fino

ad allora i rapporti sessuali, molto spesso sporadici, saran-

no quasi sempre un evento ro-

mantico che la fantasia porta ad immaginare senza alcuna

Tutti sono preparati? E allo-ra la sedicenne di Como è un'eccezione?

No, non è un'eccezione. Tutti

sanno che esistono i consulto-ri, ma il vero problema è che non ci vanno. C'è una difficoltà

di rapporto tra i giovani e la

struttura. Un po' come se non si parlasse la stessa lingua. La

realtà è che gli adolescenti sono estremamente soli. La ricer-ca di autonomia li porta a rifiu-

tare la famiglia, la scuola non

sempre riesce a capire i loro problemi. Resta la solidarietà

dei compagni con una diffe-

renza sostanziale tra i due ses-

vera solidarietà. Un'amica vie-

ne accompagnata dal gineco-logo, consigliata per un certifi-cato di interruzione, le si se-gnala il consultorio. Tra ma-

ancora più soli. Il problema è

dunque di relazione con la

ce ne sono molte di più e dove.

come a Milano, non ci si limita

conseguenza.

nemmeno durante le festività pasquali. In mattinata, celebrata una messa. Presenti il
sindaco, rappresentanze sindacali e dei partiti politici.

Colombe agli albanesi.
Per loro, è stata la prima volta
qui da noi. In Puglia, la popolazione locale gli ha offerto le
colombe: «Dolce buono», dicevano gli albanesi che ringravano gli albanesi, che ringra-ziavano e mangiavano chie-dendo notizie sull'andamento della giornata elettorale nel loro paese. Alcune famiglie brin-disine e baresi hanno offerto il pranzo pasquale ai profughi più giovani. Nei centri di raccolta, poi, la distribuzione di dolci tipici. Nel camping «Ran-cho» di Cagnano Varano, la li-turgia pasquale per i 400 ospiti albanesi è stata celebrata dall'arcivescovo di Manfredonia monsignor Vincenzo D'Adda-rio. La direzione del campeg-gio ha poi organizzato una serata da ballo, mentre l'aeronautica militare ha regalato si-garette, francobolli e carta da lettera. Nel campo «San Marco rana. Nel deposito militare di Restinco, preparato, per l'oc-casione del pranzo di Pasquetta, un pasto speciale: tortellini al sugo e carne al forno. Nella cattedrale di San Demetrio, a Piana degli Albanesi, il paese a quindici chilometri da Palermo che raccoglie una numerosa colonia albanese fondata nel XVI secolo, si è pregato per i fratelli esuli di Tirana. Il rito, qui, è stato celebrato secondo la tradizione bizantina, con la cerimonia liturgica in lingua greca. Il vescovo e i sacerdoti dall'Eparchia nei sontuosi paramenti, la distribuzione nelle vie del paese delle simboliche uova rosse offerte da donne

di Bari, il rito sacro è stato ce-lebrato da un sacerdote di Ti-

Insolita cavalcata per le vie del centro di Roma la-sciate libere dal traffico. A lato code al casello auto-stradale di Melegnano

stumi. Buone notizie, dalla Si-cilia, per gli albanesi: un im-prenditore edile di Enna, Calogero Casale, ha mantenuto la promessa, e ha chiamato a ca-sa sua una coppia di profughi con i loro due figlioletti. Potranno restarvi fin quando vor-

che indossano gli antichi co-

di persone che, nel terremoto del dicembre scorso hanno perduto l'abitazione, vivono ancora in baracche. Freddo. Disagi. E vento. Molto vento che faceva vacillare le fragili lamiere. A messa, preghiere anche perchè lo Stato si ricordi

Flori all'ingrosso. Per un valore di quasi cinque miliardi. Hanno latto buoni affari nei mercati floreali di Pescia (Pi-stoia) e Viareggio. Particolar-mente richieste le rose, i gigli, le gerbere, le orchidee e il ver-

de ornamentale.

Il cardinale all'Ucciardone. Nel carcere palemilano, la messa di Pasqua è celebrata dal cardinale Salvatore Pappalardo. Lancia messaggi di spe-ranza: «Tutti abbiamo bisogno di speranza, perchè solo la speranza ci da la forza di vivere e di continuare a lottare.
Poi, il tema della pace: «Dobbiamo auspicarla, in ogni parte del mondo e anche qui, in Sicilia. Ma io vorrei che di que-sta pace, la Sicilia non fosse soltanto fruitrice. I siciliani noi, il popolo tutto di questa terra, dobbiamo anche essere i

Acquappesa (Cosenza)

Due concetti mal definibili: quelli di «destra» e di «sinistra»

Caro direttore, a reggere il potere negli Usa è la de-stra repubblicana e non ab-biamo alcun motivo di pensare che in essa sia interve resipiscenza. Anzi, gli avvenimenti sovietici dall'85 ad oggi sono stati interpretati da quella classe dirigente come una conferma della

propria politica. Ho l'impressione che le convinzioni della dirigenza americana siano state in qualche modo incoraggiate dalla politica estera sovietica svolta da Shevardnadze con l'appoggio di Gorba-ciov. Gli episodi di Grenada e Panama, che si svolsero senza una protesta incisiva dell'Urss, sono stati una dimostrazione di quanto so-

a cosa più strana è che la categoria dell'«imperiali-smo» sembrava scomparsa dalla cultura sovietica, quasi che quella calegoria fosse, per così dire, l'altra faccia per così dire, l'altra faccia del socialismo reale; per cui, scomparso l'uno, è scom-parsa anche l'altra. E invece quella categoria, comuni-smo o non comunismo, continua ad essere concreta. C'era da attendersi, quin di, che dopo il primo sban-damento la politica facile e concessiva di Shevardnadze avrebbe provocato la ribel-lione di larghi settori del Pcus, quei settori che sono stati qualificati dalla pubblicistica occidentale sotto la categoria di «destra», con molta stranezza. (Natural-mente non si può discono-

scere che fra i settori del Peus che si sono ribellati alla politica di Shevardnadze vi sono anche autentici conservatori, che hanno accettato la perestrojka solo per opportunismo ma tornereb bero volentieri al vecchio potere burocratico; e questi possono chiamarsi di «de-

Serve a poco

prendersela :

con il Festival

Caro direttore, la pole-

mica attraverso le pagine dell'Unità tra il cantautore

Francesco De Gregori e l'or-

ganizzazione del Festival di

Sanremo, evoca temi di fon-

do rilevanti circa il ruolo cul-

acquisire quella dignità cul-turale ed artistica che altre

forme di espressione artisti-ca hanno? E se la risposta è

alfermativa: quali sono le occasioni e chi deve rappre-sentaria? Non sono affatto

d'accordo con De Gregori che l'altra» canzone non

deve per principio parteci-pare al Festival di Sanremo, pena la degradazione a fatto

di costume di una presenza

culturale, e che invece do-vremmo metterci a organiz-

zare un mega-live a favore di questo o di quell'altro pro-blema: non è Sanremo che

da solo può dare alla musi-ca leggera italiana il ruolo

che le spetta, ma non è neanche soltanto Sanremo a condannaria in uno spazio

marginale. Il discorso è più

complesso e profondo e de-ve essere affrontato in ma-

niera organica, altrimenti si

rischia di fare solo oltranzi-

smo culturale, che a poco

Le questioni principali da affrontare sono in sintesi

Dobbiamo dare per scontata l'impossibilità di

rendere trasparenti i mecca-nismi commerciali, oppure è possibile utilizzare il cir-

cuito commerciale per riu-scire a spostare l'accento

sulla qualità e aiutare i gio-

2) Come tutelare la no-

stra musica leggera dalla enorme produzione estera,

spesso di pessima qualità, che invade il nostro merca-

Pensare ad iniziative per elevare il gusto musica-

le, e promuovere attraverso

leggi e risorse la produzione di qualità.

Sappiamo che le difficoltà sono tante e che per questo

è ingenuo e datato pensare.

anche provocatoriamente, ad abolire il Festival di San-

remo per dare spessore cul-turale alla musica leggera.

serve per raggiungere obiettivi.

di Sanremo

stra» con tutta ragione). Altra cosa strana è però quella secondo cui i cosidlificati da quella pubblicisti ca con la definizione di sinistra» dimenticando che ci sono fra di loro quelli che sostengono il ritorno del-l'Urss al capitalismo.

Le dimissioni di Shevardstate un incidente trascurabile ma rappresentano il punto di svolta verso una politica sovietica più realistica e meno idealista. La poli-tica dell'interdipendenza è valida, ma solo se anche gli americani ci credano e la mettano in pratica, Finora non mi pare abbiano dimo-

Armando Borrelli. Napoli

Progetto non coinvolto nella critica al governo

Caro direttore, siamo delle compagne della coo-perativa Pierreci, futura concessionaria del progetto Promos Beni: progetto cen-trale per la valorizzazione del patrimonio culturale del la preoccupazione espressa dai gruppo Pds, nel corso della conferenza stampa sui beni culturali, sulle operazioni clientelari e puntiformi che da anni disperdono i fi nanziamenti destinati alla del patrimonio culturale.

scrivervi è duplice. L'auspicio intanto che l'Unità più frequentemente lanci accuse alla cattiva gestione della politica dei beni culturali in Italia, magari anticipando talvolta, con polemiche co-struttive, l'approvazione del-le leggi. Non ci sembra che uesto sempre avvenga. Ma iò che più ci ha indignate è stato il pressappochismo dell'articolo di Matilde Passa che riferiva della conferenza stampa. In esso sono stati infatti accomunati, senza i necessari approfondimenti, i progetti di infima qualità e di dubbia rispondenza ai bisogni prioritari, al nostro progetto, coerente agli obiettivi programmatici e la cui utilità sociale si misura nel recupero della spesa dissennata di 600 miliardi dei passati «giacimentis culturali

Il motivo che ci spinge a

Nello stesso medo la denuncia delle cattive applicazioni di una gestione mista pubblico-privato nel settore, ricade indiscriminatamente sia su imprese che utilizzano finanziamenti in forma assistenzialistica che quelle che perseguono politiche imprenditoriali e del

Siamo indignate di sentirci accomunate a clientele di sottogoverno socialdernocratico messe in atto dal mi-nistro Facchiano; siamo ancora più indignate che quest'attacco ci venga mosso dall'*Unità*, il nostro giornale.

Giovanna Barni, Letizia Casuccio. Presidente e vicepresidente di Pierreci. Roma

Nel mio articolo criticavo non la qualità del progetto presentato dalla cooperativa Pierreci, ma l'assurdità della politica di spesa del governo. Se si è ingenerata una confu-Se si è ingenerale sione, me ne dispiace. □ M.PA.

Uno spiacevole refuso sulla data della Costituzione

Caro direttore, nel mio editoriale di venerdì 29 marzo, per uno spiacevole refuso, si parla di «Costituzione del 1946» quando è fin troppo noto che la Costituzione repubblicana è stata appro-vata il 27 dicembre 1947 ed è entrata in vigore il 1º gennaio 1948. Cordialment

Nicola Tranfaglia.

Sono stati allontanati dall'iso-

(Messina), proprio il giorno di Pasqua. Hanno rotto i vetri di un aula della scuola elementa re, e sono entrati. Siondate le porte della presidenza e della segretria, appiccato il fuoco. Un incendio. Distrutti registri, documenti didattici e un computer appena acquistato dal direttore. Su un muro, i vandali lasciano una scritta: «Mondo

Sorpresa per il latitante. Ci sono fuorilegge furbi fino a un certo punto: Pasquale Zollino l'hanno preso a casa sua, un seminterrato nel quartiere Torra Mozza, alla periferia di Lecce. Ci era tornato per tra-scorrere le feste pasquali con parenti e amici. Ha trovato i carabinieri. Era ricercato da quando, il 13 giugno del 1989, era riuscito a siuggire alla maxi-retata che aveva portato in carcere una ottantina di appar-tenenti alla Sacra corona uni-ta, l'organizzazione criminale di stampo matioso che opera prevalentemente in Puglia ormai non più solo II. A Ischia, la polizia ha sorpreso per strada, in casa, o in alcuni risto-ranti, oltre cento pregiudicati considerati •indesiderabili•.

bras, 58 anni. Prepara le lenze, carica la barca, parte. Va a largo, in un tratto di mare partico-larmente pescoso. Forse la un movimento brusco, chissà, di sicuro finisce in acqua. E anne-ga. Il corpo è recuperato, dopo qualche ora, da una motovedetta della capitaneria di porto. Due giovani napoletani so-no invece dispersi nel mare di Santa Maria di Castellabate, in provincia di Salemo. Il giorno di Pasqua, Ciro Maione di 17 anni e Massimo Pepe di 18 non sono rientrati dopo una gita in barca. Lo scalo è stato recupe-rato a 14 chilometri dalla costa, ma era vuoto: La barca non era nemmeno loro. L'ave vano notata sulla spiaggia, accanto alla loro tenda. Gli è venuto desiderio di una gita. Poi, però, il mare si è ingrossato. Non hanno più fatto ritorno.

Messa in fabbrica. E' quella della «Safica» di Grado, industria per l'inscatolamento

In un paese sul lago di Como nessuno si era accorto della gravidanza. La neonata trovata morta dai carabinieri

Il parere della sessuologa

«Aiutare i giovani è difficile:

con consulenze telefoniche»

ROMA. Far l'amore a seurci anni. Con incoscienza e inesperienza e

tenerezza. È difficile capire i rapporto tra sessualità e adole

scenza. E il ruolo dei genitori? Ne parliamo con la dottoressa Elisabetta Chelo, ginecologa,

autrice di un saggio sulla ses-

Cosa c'è dietro la vicenda di

questa ragazzina che ha par-

torito di nascosto, in com

pleta solitudine, e che ora si trova a misurarsi con una

tragedia più grande di lei? Ignoranza, paura, inespe-

Quello che ci troviamo davanti

è un caso estremo, in cui sono

presenti variabili che al mo-

mento non conosciamo. In ge-

nerale non credo che a propo

sito del rapporto giovani-ses-sualità si possa più parlare di

ignoranza nel senso di assolu-

ta non conoscenza. I giovani hanno, mediamente intorno ai

17 anni, il primo rapporto ses-

suale. Il che significa che in una classe di sedicenni un ter-zo ne ha già avuti. Nelle grandi

aree urbane, poi, tutti sanno che esistono i consultori e i contraccettivi. In molti hanno

anche già assimilato emitolo-

gies che sono tipiche degli adulti come ad esempio quella

che la pillola fa male. Bisogne

rà arrivare intorno ai venti anni

sualità giovanile.

combattiamo la loro timidezza

del tonno. I duecento operai che l'occupano dal 26 febbario scorso per protestare con-tro la minaccia di chiusura, non l'hanno abbandonata nemmeno durante le festività

Festività in baraccopoli.

A 16 anni partorisce e nasconde la figlia in soffitta L'educazione nelle scuole è ancora sperimentale:

da 24 anni il moralismo

sbarra il passo a una legge

Già per un adulto è difficile l'approccio con la struttura pubblica. Bisogna fare code, prendere appuntamenti, scon-trarsi con domande difficili. Figuriamoci le difficoltà per un giovane. Il problema è quello di potenziare questi servizi, dare più voce, ampliare certe forme sperimentali che hanno avuto molto successo come, ad esempio, la consulenza te lefonica. I giovani hanno mol-ta dimestichezza con il telefono, un mezzo che in molti sensi richiede uno sforzo minore. Al momento c'è chi fornisce consulenze telefoniche per due ore alla settimana. Non basta. Visto che funziona bisogna fare di più.

al semplice ambulatorio.

rapporto diverso?

È un problema irrisolvibile? Come si può costruire un

Famiglia ed educazione ses-suale: è proprio un binomio impossibile?

Direi che gli adulti devono impergnarsi di più per far capire ai ragazzi che sono disponibili a parlare di queste cose. Biso-gna che capiscano, innanzitutto loro, che in una famiglia, anche la più tradizionale, si può e di deve parlare di sesso. Certo senza raggiungere gli ecces-si di alcune madri invadenti che non rispettano i ruoli e fanno le «amicone» delle figlie entrando quasi in competizio-ne. I danni, in questo caso, sono anche peggiori. Comunque problema della sessualità non può essere confinato all'e tà del primo rapporto. L'educazione sessuale è una dimensione permanente che i genitori non devono portare avanti struttura. E questo avviene ovunque. Anche al nord dove con le sole parole ma con tutti i loro comportamenti, dal primo giorno di vita del proprio fi-

ROMA. Il tabù è di quelli difficili da sradicare: per gli attuali programmi scolastici il sesso non esiste, special mente quello di ragazze e ra-gazzi. Eppure il divario tra i comportamenti sessuali de gli adolescenti e la loro sostanziale, pericolosa ignoranza in mate ria è sempre più forte. Qualche tentativo, certo, è stato fatto per intro-durre anche nella scuola almeno un minimo di educa zione sessuale. Ma quel poco che è stato fatto è il frutto più che altro dell'iniziativa di alcuni insegnanti o di alcuni consigli d'istituto più sensibi-li. Che hanno però troppo

casi, violentissimi quanto gratuiti attacchi in nome di una presunta «moralità» da salvaguardare a tutti i costi. Di introdurre l'educazione essuale a scuola si parla da moltissimi anni, perlomeno da quendo, 24 anni fa, quattro giovanissimi redattori del-la Zanzara, il periodico degli studenti del liceo «Parini» di Milano, finirono in tribunale per aver osato pubblicare un'inchiesta sulla «pillola». Ma ci sono voluti altri 12 anni perché il primo disegno di

legge approdasse in Parlamento. E ora, dopo altri 12

anni, le diverse proposte

spesso dovuto scontare du-

rissime polemiche e, in molti

sono in fase di unificazione, e la legge potrebbe essere approvata – sempre che lo scioglimento anticipato delle Camere non azzeri ancora una volta tutto, obbligando il nuovo Parlamento a ricominciare tutto da capo – entro meno di un anno. Una legge che non istituirà una materia specifica, dato che - concordano quasi tutte le proposte i temi della sessualità devono essere «trasversali» e insegnati dai docenti di classe delle varie materie fin dalla scuola materna e graduando l'insegnamento a seconda dell'età degli studenti. Eduintesa non solo come conoscenza del proprio corpo e come prevenzione di aborto e malattie (il «sesso nauroso» entrato di prepotenza anche nella scuola in seguito alla diffusione dell'Aids), ma an-che e soprattutto come rottura di stereotini antichi, di moli cristallizzati, della sopraffazione di un sesso sull'altro, e come educazione al rispetto di sé e degli altri, alla non violenza e alla non strumentalizzazione in campo sessuale, alla valorizzazione

della differenza, a comincia-

re da quella di sesso, ma non

(una del Pci e della Fgci, cin-

que di Psi, Dc. Pri e radicali)

ieri la madre, affranta - ma mi impediscono di vederla. Perbato sera l'avevano trovata in un lago di sangue. «Sto male, tanto male...», aveva detto la ragazza, pallida e sudata. E alché non ha detto nulla? Avrei accolto la sua bambina».

ATRADISENSE ODDOGRADIJA BANDI TRIBADI DI TAURUM RUBANO CE BRODENSKA U DELEMBERA BED ATRADI POKREDI PRE REDI RE